



Al Sindaco di Monterotondo Dr. Mauro Alessandri

Al Presidente del Consiglio Comunale Ruggero Ruggeri

Al Segretario Generale

MOZIONE

OGGETTO: **Piano Integrato di Sicurezza Urbana**

VISTI

1) L'art Art. 54 comma 1 del T.U.E.L :

” Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

b) allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;

c) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il prefetto.

2) Il Decreto Ministeriale del 05/08/2008 (GU n. 186 del 9-8-2008) in materia di **Incolumità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione.**

Art 1: Ai fini di cui all'art. 54, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n. 125, per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione e per sicurezza urbana un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale.

Art 2: Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, il sindaco interviene per prevenire e contrastare:

a) le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool;

b) le situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana;

c) l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili tali da favorire le situazioni



indicate ai punti a) e b);

d) le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico;

e) i comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati o che rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso ad essi.

CONSIDERATO CHE

- Negli ultimi anni si sono visti aumentare progressivamente episodi che denotano uno scarso rispetto della legge e delle norme e nel nostro territorio. Ciò ha determinato un clima di crescente preoccupazione e allarme, aumentando notevolmente la percezione di insicurezza da parte della cittadinanza,
- La richiesta di misure a vari livelli che possano generare l'inversione di questa tendenza si fa sempre più pressante da parte dei cittadini.
- Il compito della politica deve essere quello di programmare politiche di sicurezza urbana.

TENUTO CONTO CHE

- 1) La sicurezza è un bene comune e pubblico, da tutelare, e rappresenta per i cittadini un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita.
- 2) L'attenzione alla sicurezza e le politiche locali sulla sicurezza devono tradursi in azioni sia di contrasto alla criminalità e microcriminalità sia in azioni volte alla rimozione dei fenomeni di marginalità e disagio, che spesso concorrono alla diffusione di atteggiamenti poco rispettosi delle norme e del vivere comune.
- 3) L'ampiezza e la trasversalità del tema della sicurezza - che ha una accezione molto ampia - rende necessario un insieme complesso di interventi e di misure, non solo di tipo repressivo, ma che siano tese a favorire obiettivi quali la riduzione del disagio sociale, l'organizzazione di servizi sociali nelle aree urbane, la riduzione degli spazi degradati, il rispetto delle regole d'uso degli spazi pubblici, l'educazione soprattutto delle giovani generazioni alla legalità, al senso civico, all'impegno sociale, l'affermazione dell'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce.
- 4) La complessità della questione sicurezza urbana richiede pertanto una programmazione strutturata delle politiche della sicurezza attraverso iniziative e



azioni coordinate tra loro riguardanti diversi ambiti di competenze da realizzarsi nel breve, medio e lungo periodo. Tutto ciò allo scopo di uscire dalla logica dell'intervento repressivo urgente per produrre un tessuto culturale e sociale che sappia da se autoregolarsi e autogovernarsi.

RITENUTO CHE

- Gli interventi da parte del sindaco attraverso ordinanze restrittive, in particolare per ciò che riguarda la somministrazione di alcolici, avvenuti in questi mesi abbiano avuto ripercussioni positive sulla sicurezza;
- Tali interventi possono non essere sufficienti per la risoluzione delle varie problematiche relative alla sicurezza su tutto il territorio, rilevando criticità diverse in relazione alla zona presa in considerazione;

CONSIDERATO CHE

- 1) Si ritiene prioritario che il piano per la sicurezza urbana del Comune di Monterotondo trovi una sua elaborazione e una sua costruzione realmente condivisa e partecipata con la cittadinanza (cittadini, imprenditori, commercianti, parti sociali, associazionismo, volontariato, consulte, comitati di quartiere etc,).
- 2) Che la partecipazione a questo processo da parte dei cittadini può incentivare ed aumentare il senso di appartenenza e la necessità di attivarsi in prima persona per la tutela del territorio e per la salvaguardia del vivere civile.

CIO' PREMESSO

Il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle di Monterotondo

CHIEDE:

- 1) Che venga istituito nell'arco di 90 giorni un tavolo permanente sulla sicurezza urbano formato da:
 - Sindaco
 - Rappresentanti politici (di maggioranza e opposizione)
 - Assessore di competenza
 - Forze dell'Ordine locali
 - Polizia municipale
 - Rappresentanti dei cittadini che ne faranno richiesta



- 2) Venga stilata una mappatura del territorio per l'individuazione delle zone di maggiore rischio e degrado e delle maggiori criticità e problematiche, dalle forze dell'ordine, la polizia locale e con i rappresentanti dei cittadini dei singoli quartieri.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a predisporre ogni atto utile, comprendendone la regolamentazione, per la realizzazione dell' intervento proposto.

Monterotondo 16/09/2015

Per il gruppo consiliare M5S

Consigliera Ilaria CALABRESE